

3.6.3 Contenzioso concernente l'accesso di cittadini stranieri al servizio civile

Come segnalato nella relazione al Parlamento riferita all'anno 2014, con ordinanza del 1° ottobre 2014, le sezioni unite civili della Corte di cassazione hanno sollevato – in riferimento agli artt. 2, 3 e 76 della Costituzione – questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n. 77 recante “Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della Legge 6 marzo 2001, n. 64”, nella parte in cui – prevedendo il requisito della cittadinanza italiana – esclude che i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti possano essere ammessi al servizio civile.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 119 del 25 giugno 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n. 77, nella parte in cui prevede il requisito della cittadinanza italiana ai fini dell'ammissione allo svolgimento del servizio civile, e ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale del medesimo art. 3, comma 1, sollevata dalla Corte di Cassazione, sezioni unite civili, con riferimento all'art. 76 della Costituzione.

La Corte Costituzionale ha evidenziato che l'istituto del servizio civile ha subito una evoluzione a seguito di ripetuti interventi legislativi che ne hanno modificato i contorni. Infatti, dall'originaria matrice di prestazione sostitutiva del servizio militare di leva, fondato sull'art. 52 della Costituzione, esso si configura attualmente quale istituto a carattere volontario, cui si accede per pubblico concorso. L'ammissione al servizio civile consente oggi di realizzare i doveri inderogabili di solidarietà e di rendersi utili alla propria comunità: ciò corrisponde, ad avviso della Corte, ad un diritto di chi ad essa appartiene.

Il concetto di «*difesa della Patria*», nell'ambito del quale è stato tradizionalmente collocato l'istituto del servizio civile, ha subito una evoluzione, nel senso dell'apertura a molteplici valori costituzionali.

La Corte, al riguardo, ha ribadito che il dovere di difesa della Patria non si risolve soltanto in attività finalizzate a contrastare o prevenire un'aggressione esterna, ma può comprendere anche attività di impegno sociale non armato. Accanto alla difesa militare, che è solo una delle forme di difesa della Patria, può dunque ben collocarsi un'altra forma di difesa, che si traduce nella prestazione di servizi rientranti nella solidarietà e nella cooperazione a livello nazionale e internazionale, come già richiamato nella sentenza n. 228 del 2004.

La Corte, che con la sentenza n. 309 del 2013 aveva sollecitato già una lettura dell'art. 52 Cost. alla luce dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'art. 2 Cost., ha affermato che l'esclusione dei cittadini stranieri, che risiedono regolarmente in Italia, dalle attività alle quali tali doveri si riconnettono appare di per sé irragionevole.

L'organo costituzionale ha anche evidenziato che l'estensione del servizio civile alla finalità della solidarietà sociale, nonché l'inserimento in attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale, concorrono a qualificarlo — oltre che come adempimento di un dovere di solidarietà — anche come un'opportunità di integrazione e di formazione alla cittadinanza.

Come precisa l'Alta Corte, l'attività di impegno sociale che la persona è chiamata a svolgere nell'ambito del servizio civile *«deve essere ricompresa tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente»* (sentenza n. 309 del 2013) e il godimento *«dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano»*, è riconosciuto agli stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato (art. 2, comma 2, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante *«Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»*).

L'esclusione dei cittadini stranieri dalla possibilità di prestare il servizio civile nazionale, impedendo loro di concorrere a realizzare progetti di utilità sociale e, di conseguenza, di sviluppare il valore del servizio a favore del bene comune, comporta dunque un'ingiustificata limitazione al pieno sviluppo della persona e all'integrazione nella comunità di accoglienza.

La Corte Costituzionale con la sua sentenza ha imposto al Dipartimento la modifica dell'azione amministrativa riguardante la previsione dei requisiti di selezione dei volontari e ha segnato una fase di cambiamento importante, laddove l'Amministrazione, nel recepire l'orientamento espresso dalla Corte, ha, in primo luogo, chiesto un parere all'Avvocatura generale dello Stato e, sulla base delle indicazioni da quest'ultima ricevute, ha adottato il Bando nel rispetto dei limiti imposti dalla sentenza della Corte costituzionale.

3.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2015, come ormai avviene da qualche anno, non sono stati presentati nuovi ricorsi in materia di obiezione di coscienza, considerato che a decorrere dal 1 gennaio 2005 è stata disposta la sospensione della leva obbligatoria dalla Legge 23 agosto 2004, n. 226 (attualmente recepita nel D.Lgs. 15 marzo 2010, n.66, recante Codice dell'ordinamento militare).

Tuttavia nel corso del predetto anno il Dipartimento ha proseguito la trattazione dei ricorsi ancora pendenti, in vista della graduale definizione di tutti i procedimenti.

In particolare, nell'anno 2015 sono pervenute 31 pronunce di rito in primo grado, nelle quali è stata dichiarata la perenzione, ad eccezione di un caso, dichiarato estinto dal Giudice amministrativo.

Nella Tab. 79 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti, aggiornato sulla base delle pronunce e delle informazioni acquisite nel corso dell'anno 2015.

Tab. 79 – Stato generale dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dal 1.1.2000 al 31.12.2015

	Numero Ricorsi
Ricorsi giurisdizionali conclusi	2325
Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado	63
Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado	3
Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione	-
Ricorsi al Capo dello Stato pendenti	-
Ricorsi al Capo dello Stato conclusi	59
Totale Ricorsi	2450

Nel corso del 2015 si sono definiti 31 ricorsi in primo grado.

3.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Nel corso dell'anno 2015 sono pervenuti quattro atti di sindacato ispettivo, di cui un'interpellanza urgente (n. 2/00827 on. Francesca Bonomo e altri), un'interrogazione parlamentare a risposta scritta (n. 4-4068 sen. Nunziante Consiglio) e cinque ordini del giorno (n. 9/2598-AR/37 on. Marta Grande; n. 9/2679 *-bis-* A/22 Ferrara, n. 9/2679 *- bis -* A/234 Lavagno, n. 9/2679 *-bis-* A/244 Beni e n. 9/2679 *-bis-* A 260 Bonomo).

Al fine di fornire un quadro generale degli argomenti oggetto degli atti di sindacato ispettivo, si fa presente che l'interpellanza urgente (n. 2/00827 On. Francesca Bonomo e altri) ha chiesto di conoscere l'utilizzo, da parte del Dipartimento, delle risorse destinate al servizio civile nazionale. Al riguardo lo Scrivente, nell'evidenziare di aver operato per garantire l'impiego di tutte le risorse finanziarie a disposizione - sia di quelle provenienti dagli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato sia di quelle di provenienza comunitaria, legate all'attuazione del Programma europeo "*Garanzia Giovani*" - ha fornito in dettaglio i dati relativi ai contingenti di giovani da avviare al servizio civile.

L'interrogazione parlamentare a risposta scritta (n. 4-4068 sen. Nunziante Consiglio) ha riguardato l'Associazione "*Un'ala di riserva*", indagata dalla Procura di Napoli. Detta Associazione era iscritta all'Albo nazionale degli enti di servizio civile e curava la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale attraverso l'impiego di circa 390 giovani volontari. Il Dipartimento ha disposto l'avvio di uno specifico piano di ispezioni amministrative straordinarie per verificare la corretta realizzazione dei progetti presso le diverse sedi dell'Associazione e, dopo aver accertato l'esistenza di gravi irregolarità amministrative, ha instaurato nei confronti della stessa il relativo procedimento sanzionatorio, conclusosi con l'adozione del decreto n. 475 del 28 luglio 2015. Con detto decreto è stata disposta l'irrogazione della sanzione amministrativa più grave prevista dalla normativa in materia di servizio civile nazionale, consistente nella "*cancellazione dall'Albo degli enti di servizio civile*".

Per quanto concerne i cinque ordini del giorno, il primo (n. 9/2598-AR/37 on. Marta Grande), accolto dal Governo nella seduta n. 292 dell'Aula Camera del 17 settembre 2014, ha riguardato l'impegno a riattivare il tavolo per i Corpi civili di pace ed avviare il contingente di Corpi civili di pace nelle aree di cui all'articolo 9 del D.L. 1 agosto 2014, n. 10, convertito con modificazioni in Legge 1 ottobre 2014, n. 141.

Al riguardo, il Dipartimento ha evidenziato l'adozione - in attuazione dell'articolo 1, comma 253 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - del decreto interministeriale 7 maggio 2015 che disciplina l'organizzazione del contingente dei Corpi civili di pace. Tale provvedimento, sottoscritto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, prevede che i Paesi esteri in cui possono svolgersi i progetti di servizio civile dei Corpi civili di pace sono individuati dal MAECI, di concerto con il Dipartimento. Pertanto, con specifico riferimento alle aree di intervento indicate dall'articolo 9 del decreto legge 1 agosto 2014, n. 10, convertito nella Legge 1 ottobre 2014, n. 141, resta ferma la verifica da parte dei competenti uffici del MAECI della presenza di adeguate condizioni di sicurezza per i giovani volontari.

Gli altri quattro ordini del giorno (n. 9/2679-*bis*-A/22 Ferrara, n. 9/2679-*bis*-A/234 Lavagno, n. 9/2679-*bis*-A/244 Beni e n. 9/2679-*bis*-A/ 260 Bonomo), accolti dall'Assemblea in data 30 novembre 2014 e relativi al disegno di legge AC 2679-*bis*-A, divenuto legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*", hanno avuto ad oggetto l'impegno del Governo ad individuare le risorse finanziarie necessarie per consentire una reale programmazione dei progetti di servizio civile nazionale ed il soddisfacimento delle aspettative di migliaia di giovani che intendono partecipare a questa esperienza di vita.

Al riguardo, il Dipartimento ha fornito i dati utili a dimostrare che il Governo ha provveduto a dare attuazione all'impegno assunto, reperendo le necessarie risorse economiche a favore del servizio civile nazionale.

Per quanto riguarda il dettaglio del contenuto dei singoli atti di sindacato ispettivo e delle relative risposte, si rinvia al fascicolo degli atti di indirizzo e di controllo della XVII legislatura, pubblicati sul sito istituzionale della Camera dei Deputati

3.9 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 della L. 8 luglio 1998, n. 230, e come confermato dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, dall'articolo 3 della L. 16 Gennaio 2003, n. 3, dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 Maggio 2007, n. 84 e dall'articolo 68 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, opera quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto" che esprime pareri in materia di Servizio Civile Nazionale".

La composizione della Consulta Nazionale è regolata dall'articolo 3, comma 2, della L. 16 gennaio 2003, n. 3 concernente "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che - nel sostituire il comma 3, dell'articolo 10, della citata legge n.230/98 - ha previsto la modifica e integrazione della Consulta nazionale per il servizio civile, stabilendo che tale organismo è composto "da non più di quindici membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro da lui delegato, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubblici e privati, che impiegano obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale ovvero dei loro organismi rappresentativi, nonché tra rappresentanti degli obiettori di coscienza e dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte".

L'attuale Consulta è composta da otto membri in rappresentanza degli enti e dei loro organismi rappresentativi; uno in rappresentanza della Conferenza Stato-Regioni; uno in rappresentanza del Dipartimento della Protezione Civile; uno in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani; quattro in rappresentanza dei volontari di servizio civile nazionale. La Consulta è rientrata nell'elenco degli organismi soppressi dal D.L. n. 95 del 2012; successivamente reintrodotta dalla L. 24 dicembre 2012, n. 228, è stata ricostituita con D.M. del 19 aprile 2013 e successivamente modificata con i DDMM 25 giugno 2013, 15 luglio 2014 e 27 ottobre 2014.

La Consulta è stata confermata con modifiche con i DDMM 30 giugno 2015, 25 novembre 2015 e 28 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2015 la Consulta risulta così composta: Primo Di Blasio (CNESC), Licio Palazzini (ASC), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio civile), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà-Confscooperative), Giovanni Bastianini (Dip. Protezione Civile), Sergio Giusti (ANPAS), Israel De Vito (Misericordie d'Italia), Vincenzo Saturni (Avis), Egidio Longoni (ANCI), Giulio Gallera (Regioni e Province Autonome) Edda Maria D'Amico (Rappresentante dei giovani in

SCN), Francesco Violi (Rappresentante dei giovani in SCN), Antonia Annamaria Paparella (Rappresentante dei giovani in SCN), Yuri Broccoli (Rappresentante dei giovani in SCN).

Durante il 2015 la Consulta, si è riunita quattro volte: il 12 febbraio, 15 aprile, 15 luglio e il 24 novembre. Ad eccezione della seduta del 12 febbraio il Sottosegretario Luigi Bobba ha sempre partecipato alle riunioni della Consulta rispondendo alle richieste di chiarimenti dei componenti e fornendo aggiornamenti sulle procedure in itinere in materia di servizio civile.

Nella seduta del 12 febbraio la Consulta:

1. Ha preso atto dell'integrazione e delle note di aggiornamento al Documento di programmazione finanziaria 2014-2015;
2. Ha discusso le proposte di adeguamento del DPCM 6 febbraio 2009, relativo a controlli e ispezioni e del prontuario del 4 febbraio 2009, concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del servizio civile, in relazione alle nuove linee guida sulla formazione Generale, approvate dal Capo Dipartimento con Decreto n. 160 del 19 luglio 2013;
3. Ha rinviato il parere sulla Circolare: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale per la realizzazione del programma Europeo Garanzia Giovani" in quanto il testo deve essere concordato con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con le Regioni;
4. Ha approvato lo schema di programmazione delle attività: calendario annuale ordinario dei bandi, a cominciare da quelli di progettazione e calendario specifico straordinario per il 2015.

Nella seduta del 15 aprile la Consulta ha espresso il proprio parere favorevole sul Documento di Programmazione Finanziaria anno 2015, con l'integrazione delle modifiche proposte.

Nella seduta del 15 luglio la Consulta;

1. Ha confermato all'unanimità Presidente il dott. Giovanni Bastianini;
2. E' stata chiamata ad esprimere il parere in merito al Prontuario predisposto per la sperimentazione Corpi civili di pace. In considerazione della voluminosità del testo da esaminare, il parere, negativo, è stato trasmesso successivamente per via telematica;
3. Ha ritenuto di non entrare nel merito del documento conclusivo del gruppo di lavoro inter-istituzionale per l'attestazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in servizio civile nell'ambito del programma Garanzia Giovani.
4. Ha designato i componenti della Consulta in seno al Comitato dei Corpi civili di pace.

Nella seduta del 24 novembre la Consulta ha espresso i seguenti pareri:

1. Parere favorevole in ordine al “Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi”;
2. Parere favorevole sull'avviso Progetti per la sperimentazione dei Corpi Civili di Pace;
3. Parere favorevole solo sul primo punto delle proposte del Dipartimento di modifica del Prontuario progetti approvato con DM 30 maggio 2014, riguardante la firma digitale delle schede progetti. Rinvia ad un tavolo tecnico l'esame delle altre due proposte, riguardanti la rimodulazione del rimborso degli Enti per la formazione generale per i progetti in Italia e dei contributi per i progetti all'estero e l'introduzione della rendicontazione delle spese sostenute a fronte del contributo dell'Ufficio.

3.10 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile nazionale in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della L. 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della L. 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il Servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del Servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, attraverso la procedura elettorale, garantisce ai volontari la possibilità di esprimere il proprio voto e quella di assumere cariche elettive. Le elezioni sono indette annualmente per la nomina di due dei quattro rappresentanti nazionali che vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado prevedendo due distinte fasi. Durante la prima fase sono eletti i delegati regionali che, durante la seconda fase, eleggono i rappresentanti nazionali.

La rappresentanza è espressione di quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il Servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Province Autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero.

Per quanto attiene l'anno 2014, nel periodo compreso tra il 21 al 24 luglio si è svolta la prima fase, in cui, con il ricorso al voto online, si è provveduto alla elezione dei delegati regionali.

Successivamente, nella seconda fase, i sessantuno delegati regionali eletti, sono stati convocati in data 26 e 27 settembre 2014 a Roma, al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari per le due macroaree previste (Centro e Estero). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, tra gli otto volontari che hanno proposto la loro candidatura, considerato che prima della votazione uno di essi ha rinunciato alla candidatura, sono risultati eletti:

- Edda Maria D'AMICO (macroarea Centro), in servizio presso Ente Proteo Fare Sapere.
- Francesco VIOLI (macroarea Estero) in servizio presso Caritas Italiana.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di Servizio Civile sono stati successivamente nominati, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

3.11 Legge 8 luglio 1998, n. 230 come modificata da DLgs 15/03/2010, n. 66

Anche nel 2015, nonostante il lungo tempo trascorso dalla sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23/08/2004, n.226, il Dipartimento ha continuato il lavoro di definizione di posizioni maturate di obiettori di coscienza risultate ancora pendenti.

Di conseguenza, nel 2015 si è provveduto a definire le posizioni di cui si sopra con l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi sulla base delle richieste dei Centri Documentali (ex Distretti Militari). Sono state inviate, altresì, comunicazioni ai predetti enti militari e ad altre Amministrazioni Pubbliche che ne hanno fatto richiesta a conferma di posizioni per le quali il Dipartimento aveva già adottato i relativi provvedimenti. Sono stati adottati provvedimenti per la definizione di posizioni che risultavano ancora da definire a seguito di segnalazioni alle Procure della Repubblica o a seguito di ricorsi al TAR e per le quali non vi era ancora stato un giudizio di merito.

In particolare:

- numero 229 sono state le posizioni sospese di cui si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare;
- numero 39 sono state le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai T.A.R. presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso contestando ad esempio il mancato rispetto dei termini di precettazione, la sede di assegnazione, o il provvedimento di diniego della dispensa;
- numero 9 sono state le risposte fornite alle Agenzie Territoriali dell'I.N.P.S. richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi;
- numero 19 sono state le risposte fornite alla Guardia di Finanza, in occasione di concorsi indetti dalla stessa, al fine di verificare che i candidati non avessero lo status di obiettore di coscienza o l'eventuale perdita dello stesso a seguito di rinuncia dagli interessati formulata ai sensi dell'art. 636. comma 3 D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (ex art. 17, comma 7-ter, Legge 8 luglio 1998 n. 230).

Le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva, a suo tempo segnalati alle Procure competenti, per le quali si è chiesto di conoscere l'esito nell'anno 2015, sono state 108. Di queste, sono pervenute 71 sentenze, emesse dai Tribunali competenti, in base alle quali lo Scrivente ha provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle sentenze. Quindi, gli obiettori di coscienza in esecuzione delle sentenze, in base alle tipologie delle stesse, sono stati: esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma IV della Legge 230/98 in caso di condanna; dichiarati "non più tenuti ad assolvere agli obblighi di leva ai sensi dell'art.1 della Legge 226/04" in caso di assoluzione e/o archiviazione. Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

Inoltre, si è provveduto a segnalare alla AA.GG. un obiettore che non aveva adempiuto all'obbligo di leva cui era tenuto in base alla Legge allora vigente di cui l'Ufficio è venuto a conoscenza solo nel corso del 2015. Ciò in osservanza del parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20/05/2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (L.226/04) "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di una espressa abrogazione – esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale".

Con riferimento agli obiettori segnalati alle Procure per mancato svolgimento del servizio, dopo l'entrata in vigore della Legge 23 agosto 2004, n. 226, alla luce del parere sopra citato, si evidenzia che il 99% delle sentenze emesse dai Tribunali sono di assoluzione o di archiviazione perché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato.

Il Dipartimento, inoltre, si è occupato di 4 pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del Servizio Civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato istanza di riconoscimento o aggravamento di causa di servizio, avviando l'*iter* procedurale previsto.

3.11.1 Rinuncia allo status obiettore

Il Dipartimento, anche per il 2015, ha proceduto nella trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello “*status*” da parte degli obiettori a seguito della Legge 2 agosto 2007, n. 130, recante “modifiche alla Legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza”, sostituito dall’art. 636, comma 3, D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

Come noto, infatti, il comma 7 ter aggiunto all’art. 15 della Legge 230/1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare al Dipartimento che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della Difesa - Previmil.

Detta dichiarazione (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto, con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva), di cui quest’Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l’inizio dell’*iter* procedurale volto all’inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Come per gli altri anni, è stata importante la collaborazione di Previmil e degli organi militari periferici, incaricati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, ai quali gli interessati si rivolgono soprattutto nei casi in cui non hanno dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni richiesto dalla legge per la rinuncia, nonché quella con i diretti interessati nei casi in cui gli stessi hanno mal interpretato o non hanno una esatta conoscenza di quanto stabilito dalla legge.

Gli obiettori di coscienza che nell’anno 2015 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n. **1.578** di cui:

- per **1.509** è stata formalizzata la presa d’atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per **24** la dichiarazione di rinuncia all’obiezione è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.
- per **45** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo status.

Indice Tabelle

TAB. 1 - RICHIESTE DI ISCRIZIONE E DI ADEGUAMENTO PERVENUTE NELL'ANNO 2015 PER REGIONE DI COMPETENZA..	5
TAB. 2 - RICHIESTE DI ISCRIZIONE E DI ADEGUAMENTO PERVENUTE NELL'ANNO 2015 PER CLASSI	6
TAB. 3- ESITO DELLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE PERVENUTE NELL'ANNO 2015 PER CLASSI	7
TAB. 4- TOTALE DEGLI ENTI E DELLE SEDI ISCRITTE PER CLASSE E COMPETENZA	8
TAB. 5 - PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE INSERITI NEI BANDI DELL'ANNO 2015 E NUMERO DI VOLONTARI CONCESSI.....	10
TAB. 6- BANDO ORDINARIO - PROGETTI APPROVATI E RESPINTI NELL'ANNO 2015 RIPARTITI PER COMPETENZA	12
TAB. 7 - BANDO ORDINARIO - PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARSI IN ITALIA E ALL'ESTERO PRESENTATI DAGLI ENTI ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE DI SERVIZIO CIVILE	12
TAB. 8 - BANDO ORDINARIO - PROGETTI APPROVATI NELL'ANNO 2015 RIPARTITI PER COMPETENZA.....	13
TAB. 9- RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA NELL'ANNO 2015.....	14
TAB. 10 – RIEPILOGO BANDI PUBBLICATI NELL'ANNO 2015 PER DATA DI USCITA E DATA SCADENZA DOMANDE	23
TAB. 11 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2015 PER SINGOLI BANDI E LIVELLO DI COPERTURA	25
TAB. 12 - VOLONTARI AVVIATI IN SERVIZIO NELL'ANNO 2015 SUDDIVISI PER DATA DI PARTENZA E BANDO DI APPARTENENZA.....	27
TAB. 13 - VOLONTARI AVVIATI IN SERVIZIO NELL'ANNO 2015 SUDDIVISI PER DATA DI PARTENZA E TIPO DI PROGETTO (ITALIA/ESTERO).....	28
TAB. 14 – RAPPORTO DOMANDE/VOLONTARI RICHIESTI	30
TAB. 15 – PERCENTUALE DI COPERTURA DEI POSTI DI GARANZIA GIOVANI NELL'ANNO 2015	33
TAB. 16 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2015 PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE.	37
TAB. 17 – ENTI E VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO.	38
TAB. 18 – PROGETTI E VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO SUDDIVISI PER BANDO.....	38
TAB. 19 – DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2015 PER AREE DI INTERVENTO.....	39
TAB. 20 – DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2015 PER AREA GEOGRAFICA.	39
TAB. 21 - DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2015 PER PAESE DI DESTINAZIONE	40
TAB. 22 – VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2015 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE E DI INTERVENTO	41
TAB. 23 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO NEGLI ANNI 2002/2015 SUDDIVISI PER AREE DI IMPIEGO.....	43
TAB. 24 – VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEGLI ANNI 2004/2015 SUDDIVISI PER SESSO	44
TAB. 25 – VOLONTARI AVVIATI ALL'ESTERO NEL 2015 SUDDIVISI PER TITOLO DI STUDIO ED ETÀ.....	44
TAB. 26 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA NELL'ANNO 2015 SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	46
TAB. 27 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2015 PER SESSO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE.....	50
TAB. 28 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2015 PER CLASSI DI ETÀ	51

TAB. 29- VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2015 PER CLASSI DI ETÀ, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE.....	52
TAB. 30 - VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2015 PER TITOLO DI STUDIO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	57
TAB. 31 - VOLONTARI AVVIATI E ABBANDONI (RINUNCE E INTERRUZIONI) DEL SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2015 PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE. (DATI RILEVATI ALLA FINE DI MARZO 2016).....	59
TAB. 32 - CAUSE DI CHIUSURA DEL SERVIZIO CIVILE.....	62
TAB. 33 - TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE EFFETTUATE ANNO 2015	70
TAB. 34 – VERIFICHE EFFETTUATE NELL'ANNO 2015 PER CLASSE DI ISCRIZIONE ENTI, PROGETTI E VOLONTARI INTERESSATI	70
TAB. 35 – VERIFICHE PER TIPOLOGIA DI ENTE NELL'ANNO 2015	70
TAB. 36 – VERIFICHE PROGRAMMATE PER SETTORE PROGETTO ANNO 2015	71
TAB. 37 – ESITO DELLE VERIFICHE ANNO 2015	71
TAB. 38 – ESITI DELLE VERIFICHE CONTESTATE ANNO 2015.....	71
TAB. 39 – VERIFICHE CON SANZIONI UNICHE O MULTIPLE ANNO 2015	72
TAB. 40 – SANZIONI IRROGATE ANNO 2015	73
TAB. 41 – IRREGOLARITÀ CHE HANNO DETERMINATO LE SANZIONI AGLI ENTI ANNO 2015.....	73
TAB. 42 – IRREGOLARITÀ CHE HANNO DETERMINATO LE SANZIONI AGLI ENTI IN ACCORDO ANNO 2015	73
TAB. 43 – IRREGOLARITÀ CHE HANNO DETERMINATO LE SANZIONI ALLE SEDI DI ATTUAZIONE ANNO 2015.....	74
TAB. 44 – ESITO CONTESTAZIONI MANCATA FORMAZIONE ANNO 2015.....	74
TAB. 45 – SANZIONI MANCATA FORMAZIONE.....	74
TAB. 46 – IRREGOLARITÀ MANCATA FORMAZIONE CHE HANNO DETERMINATO SANZIONI AGLI ENTI NELL'ANNO 2015..	75
TAB. 47 – TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE EFFETTUATE NELL'ANNO 2015 SU PROGETTI GARANZIA GIOVANI.....	76
TAB. 48 – SITUAZIONE DELLE VERIFICHE PROGRAMMATE EFFETTUATE NELL'ANNO 2015 SU PROGETTI GARANZIA GIOVANI SUDDIVISE PER REGIONI	76
TAB. 49 – SITUAZIONE DELLE VERIFICHE SU SEGNALAZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO 2015 SU PROGETTI GARANZIA GIOVANI SUDDIVISE PER REGIONI	77
TAB. 50 – SITUAZIONE TOTALE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE NELL'ANNO 2015 SU PROGETTI GARANZIA GIOVANI SUDDIVISE PER REGIONI.....	77
TAB. 51 – VERIFICHE CON SANZIONI UNICHE O MULTIPLE ANNO 2015 SU PROGETTI DI GARANZIA GIOVANI	78
TAB. 52 – ALBI REGIONALI E PROVINCIALI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - ANNO 2015 – RICHIESTE D'ISCRIZIONE E RICHIESTE DI ADEGUAMENTO.....	85
TAB. 53 – ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL CORSO DEL 2015	86
TAB. 54 – PROGETTI IN CO-PROGETTAZIONE PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2015	87
TAB. 55 – ADOZIONE DEI CRITERI AGGIUNTIVI REGIONALI DI VALUTAZIONE PER I PROGETTI PRESENTATI NEL 2015....	88
TAB. 56 – RICONOSCIMENTI ADOTTATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME A SOSTEGNO DEL SERVIZIO CIVILE..	89
TAB. 57 – ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA "SERVIZIO CIVILE", PREVISTA NEL "PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE	

INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI" FACENTE PARTE DEL PROGRAMMA EUROPEO DENOMINATO GARANZIA GIOVANI NEL 2015	90
TAB. 58 – RICORSI PRESENTATI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.....	90
TAB. 59 – CORSI DI FORMAZIONE PER OLP, FORMATORI, PROGETTISTI E SELETTORI ORGANIZZATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2015	91
TAB. 60 – CORSI DI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI, ESPERTO MONITORAGGIO E RLEA ORGANIZZATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2015	92
TAB. 61 – ALTRI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2015	93
TAB. 62 – RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPEGNATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NEL 2015.....	94
TAB. 63 – ATTIVITÀ DI VERIFICA SVOLTA DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2015	95
TAB. 64 – ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE SVOLTA DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NEL 2015.....	96
TAB. 65 – SITUAZIONE LEGGI REGIONI E PROVINCE AUTONOME SUL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE AL 31.12.2015	97
TAB. 66 – CONSISTENZA DEL PERSONALE	100
TAB. 67 – STANZIAMENTI NEL PERIODO 2002 - 2015.....	101
TAB. 68 - SCOMPOSIZIONE PER VOCI DEI PAGAMENTI SULLA CONTABILITÀ SPECIALE DEL DGSCN - ANNO 2015 – E INCIDENZA PERCENTUALE DELLA SPESA	107
TAB. 69 - DATI AGGREGATI, SU BASE ANNUA, RELATIVI ALLA GESTIONE ECONOMICA DEI VOLONTARI DEL SCN IN ITALIA - ANNO 2015	109
TAB. 70 - IL COSTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO (2011-2015)	110
TAB. 71 - CONTRIBUTI E ALTRE SPESE PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI E DI ALTRO PERSONALE DEL SERVIZIO CIVILE (VOCE 69) EROGATI NELL'ANNO 2015	111
TAB. 72 - TRASFERIMENTO FONDI ALLE REGIONI - ANNO 2015	113
TAB. 73 – AUTOFINANZIAMENTO DI PROGETTI - RISORSE FINANZIARIE AFFLUITE AL FONDO NAZIONALE NEL CORSO DELL'ANNO 2015.....	114
TAB. 74 – PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA ATTIVATE NEL CORSO DELL'ANNO 2014 PER VALORE CONTRATTUALE	118
TAB. 75 – CONTENZIOSI ISTAURATI NELL'ANNO 2015	140
TAB. 76 – STATO DEL CONTENZIOSO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ISTAURATO NEL 2015	141
TAB. 77 – STATO DEL CONTENZIOSO GIUDIZIARIO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE TRATTATO NEL 2015 (PROVENIENTE DAGLI ANNI 2003 E SEGUENTI)	142
TAB. 78 – STATO DEI RICORSI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE TRATTATI NEL 2015 (PROVENIENTI DAGLI ANNI 2003 E SEGUENTI)	143
TAB. 79 – STATO GENERALE DEI RICORSI IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA TRATTATI DAL 1.1.2000 AL 31.12.2015	147

PAGINA BIANCA

Indice Grafici

GRAF. 1 RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI APPROVATI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA NELL'ANNO 2015 PER AREE GEOGRAFICHE.....	15
GRAF. 2 – RAPPORTO TRA VOLONTARI AVVIATI E DOMANDE PRESENTATE DAL 2001 AL 2015.....	28
GRAF. 3 – LIVELLO PERCENTUALE DI COPERTURA POSTI NEGLI ULTIMI ANNI.....	29
GRAF. 4 – DOMANDE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATE PER BANDI AVVIATI NEL 2015 PER AREE GEOGRAFICHE IN VALORI PERCENTUALI.....	30
GRAF. 5 – RAPPORTO TRA DOMANDE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E POSTI DISPONIBILI IN BANDI AVVIATI NEL 2015 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE.....	31
GRAF. 6 – VOLONTARI STRANIERI AVVIATI IN SERVIZIO SUDDIVISI PER REQUISITI DI APPARTENENZA.....	32
GRAF. 7 - VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2015 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE.....	35
GRAF. 8 – PERCENTUALE DI VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2015 SUDDIVISI PER REGIONI.....	36
GRAF. 9 – VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO NEL 2015 PER AREE GEOGRAFICHE.....	41
GRAF. 10 – DISTRIBUZIONE PER SETTORE DEI VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NEL 2015.....	45
GRAF. 11 - VOLONTARI AVVIATI IN ITALIA NELL'ANNO 2015 SUDDIVISI PER SETTORI D'IMPIEGO E AREE GEOGRAFICHE	47
GRAF. 12 – ANDAMENTO DELLA PRESENZA MASCHILE TRA GLI AVVIATI DAL 2004 AL 2015.....	48
GRAF. 13 – VOLONTARI AVVIATI NEL 2015 SUDDIVISI PER SESSO.....	49
GRAF. 14 – PERCENTUALE VOLONTARI AVVIATI NEL 2015 SUDDIVISI PER SESSO E PER REGIONI.....	49
GRAF. 15 – VOLONTARI PER CLASSI DI ETÀ.....	51
GRAF. 16 – CLASSI DI ETÀ SUDDIVISE PER AREE GEOGRAFICHE.....	53
GRAF. 17 - RAFFRONTO PER CLASSI DI ETÀ ITALIA - ESTERO ANNO 2015.....	54
GRAF. 18 – VOLONTARI AVVIATI NEL 2015 PER TITOLI DI STUDIO.....	56
GRAF. 19 – RIPARTIZIONE PER AREE GEOGRAFICHE DEGLI ABBANDONI PER L'ANNO 2015 IN VALORI PERCENTUALI ..	60
GRAF. 20 – DIFFERENZA PERCENTUALE NELL'ANNO 2015 TRA AVVIATI E ABBANDONI NELLE VARIE AREE GEOGRAFICHE.....	61
GRAF. 21 – MOMENTO DI INTERRUZIONE DEL SERVIZIO.....	62
GRAF. 22 – PERCENTUALE DI ABBANDONI NEL 2015 PER SETTORI D'INTERVENTO.....	63
GRAF. 23 – PERCENTUALE DI ABBANDONI NEL 2015 PER TITOLO DI STUDIO.....	63
GRAF. 24 – COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (ESCLUSI I DIRIGENTI) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (AL 31 DICEMBRE 2015).....	100
GRAF. 25 – CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER VARIE MANIFESTAZIONI.....	127
GRAF. 26 – CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DATO COMPLESSIVO.....	127